

IL DRAGO BUONO



DIRETTORE: Alessandro Mangini ■ DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: c/o Circolo A.C.L.I. «San Giorgio» Bavari, via Benito Merlanti, 3 16133 Genova Bavari ■ TELEFONO: 010 3450423 ■ CELL.: 339 5436641 ■ E-MAIL: aclisangiorgiobavari@yahoo.it ■ Agenzia di stampa del Circolo A.C.L.I. «San Giorgio» di Bavari ■ EDIZIONE ON-LINE RISERVATA AGLI ISCRITTI ALLA MAILING LIST DEL CIRCOLO

Frittture d'aria?

Questo numero del Drago Buono è particolarmente dedicato alla politica. Intanto perché siamo al clou della campagna elettorale per le amministrative di primavera. E poi perché crediamo che i cittadini, specie quelli onestamente impegnati nel sociale, debbano rimpossessarsi dei loro paesi, dei loro quartieri, della loro città. Rimpossessarsi, sì, perché in questi ultimi anni di disimpegno e di ripiegamento c'è stato chi ha approfittato di tale bulimia comunitaria per gestire la società civile quasi come se fosse affar proprio.

Per tornare protagonisti della vita della polis, i cittadini devono in primo luogo abbandonare quella comoda tendenza alla delega facile che obnubila il loro senso civico tra una consultazione elettorale e l'altra.



I partiti sono ormai scatole vuote e pressoché inservibili. Non comunicano e non significano praticamente più nulla. Al crollo delle ideologie del Novecento ha fatto seguito anche il crollo degli ideali alti e nobili che da quelle non si erano fatti fagocitare. Chi davvero impera, sovrano assoluto, è il Mercato - *the Trade* - con le sue logiche perverse e spietate. Dinanzi a questo monarca assoluto china reverente il capo tanto la destra che la sinistra. Il socialismo - inteso come progetto di una società equa e solidale, aperta e plurale - è morto e sotterrato.

La passione politica dell'uomo della strada deve dunque cercare nuove vie di sbocco, che possono essere solo quelle del servizio alla società civile non dentro, ma al di fuori dei partiti, perché questi ultimi imbrigliano nei loro schemi e nella ragnatela dei loro interessi di bottega anche i militanti meglio disposti, riducendo al lumicino i loro spazi di libertà e la loro capacità di proposta autonoma.

I programmi con cui le diverse forze politiche ci bombardano poco prima delle elezioni non sono altro che frittture d'aria. E d'aria, fritta, bollita o al dente, non si campa. L'elettore mediti a fondo prima di scegliere da chi farsi rappresentare nello squallido teatrino della civica amministrazione. ■

GRISÙ

ELEZIONI ALLE PORTE, SI SCALDANO I MOTORI

La campagna elettorale per le amministrative entra nel vivo: i DS di Bavari ottengono la candidatura in Consiglio Comunale di Roberto Gaione, mentre anche il centrodestra si ricompatta con due candidature "azzurre" ai Municipi Valbisagno e Levante. Numerose le iniziative in paese

Con un po' di ritardo sui tempi canonici, hanno finalmente preso corpo le candidature per le ormai imminenti elezioni amministrative del 27-28 maggio prossimi, con le quali verranno rinnovati i Consigli di Circoscrizione (ora denominati Municipi), il Consiglio Comunale (con elezione diretta del sindaco) e il Consiglio Provinciale (con elezione diretta del presidente della Provincia). Elezione diretta anche per il Presidente del Municipio, che non sarà più, quindi, nominato dalla maggioranza consiliare, ma dallo stesso elettorato della sua coalizione.

Sul piano locale, novità sia a destra che a sinistra. **Roberto Gaione**, consigliere circoscrizionale diessino, dopo due mandati (1997-2002 e 2002-2007) in via Maggio, uno da oppositore e uno da membro di maggioranza, correrà per il Consiglio Comunale nella lista dell'Ulivo, ossia nel nuovo Partito Democratico. Gli vengono accreditate buone possibilità di successo. La sezione DS "De Giovanni", con l'attivissimo segretario **Bruno Villa**, garantisce per lui un impegno a tutto campo, puntando a una raccolta a tappeto di consensi a Bavari, a San Desiderio, a Borgoratti, ad Apparizione e a Sturla.

Non si ripresenta invece il consigliere comunale uscente **Claudio**

Basso (Margherita), che in un primo momento sembrava indirizzato a candidarsi in Provincia dopo tredici anni e mezzo trascorsi a Palazzo Tursi, tra il '98 e il 2002 anche in veste di assessore al Patrimonio e servizi civici nella prima giunta Pericu. Com'è noto, Basso non è un "politico di professione", ma un esponente della società civile e dell'associazionismo cattolico-sociale (ACLI) prestatosi alle istituzioni. È stato tra i protagonisti, a Genova, del passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica e del rinnovamento della presenza dei cattolici in politica cominciato nel 1993. La notizia non è stata presa bene dagli aclisti né sul piano provinciale né sul territorio. «Per noi delle ACLI» am-



CLAUDIO BASSO

mette **Salvatore Russo**, presidente del Circolo "S. Giorgio" di Bavari «la mancata candidatura di un aclista del calibro di Basso è indubbiamente un salto all'indietro. Perde rappresentanza, nella nostra delegazione, tutta una fetta di elettorato cattolico democratico che non si riconosce né nella sinistra storica né nella destra o nel berlusconismo». Non è escluso, tuttavia, che l'esperienza e la competenza maturate da Basso possano essere utilizzate in altro modo all'interno della civica amministrazione.

Segue e termina a pagina 2



Non si ripresenta neppure l'attuale assessore all'Edilizia privata e Pari opportunità **Roberta Morgano** (DS), espressione del Levante, che però sarà sicuramente cooptata in giunta da Marta Vincenzi, in caso di sua (probabile) vittoria. Si vocifera nelle segrete stanze di un passaggio della Morgano dall'Edilizia privata all'Edilizia pubblica. Con la nomina di assessore *in pectore* in tasca, Morgano quasi certamente orienterà parte dei suoi voti sul nome di Gaione.

mento del cimitero e di diverse questioni inerenti la scuola "Gioiosa" di Bavari.

Non si candida, nonostante le sollecitazioni ricevute da parte di diversi esponenti ulivisti di area Margherita, **Alessandro Mangini**, segretario delle ACLI di Bavari ed esponente del mondo cattolico locale, che, se in lizza per l'Ulivo, avrebbe potuto colmare il vuoto lasciato in Circoscrizione dalla partenza per altri lidi di Roberto Gaione. D'altro canto, non è

seguirà gli stati maggiori ha dichiarato, «*ma spero di sbagliarmi. Un Partito Democratico serve solo se si attesta sopra il 30%. Io comunque non mi candido perché questa politica è soffocante, ripiegata su se stessa, ridotta a mera gestione di apparati e a piccole rendite di posizione. Così non ci sto*».

Un'autentica novità è rappresentata dalla candidatura di **Stefano Cevasco** per la lista di Forza Italia nel Municipio IV Valbisagno. Cevasco, ingegnere, residente a Bavari sin dalla nascita, da anni si esponeva pubblicamente come sostenitore del centrodestra e come "ideologo" locale di Forza Italia. Parrebbe tuttavia poco razionale, almeno sulle prime, la sua candidatura in Valbisagno, anziché nel Municipio del Levante, al quale egli stesso appartiene. Alchimie partitiche di cui è complicato trovare il senso compiuto. Un altro abitante di Bavari, **Antonio Noris**, è stato invece candidato da Forza Italia nel Municipio del Levante.

Il centrosinistra non nasconde il proprio timore circa la tenuta del Municipio del Levante, nel 2002 soffiato al centrodestra per una manciata di voti. La crisi di consensi del governo Prodi potrebbe infatti ricompattare l'elettorato moderato-conservatore fino al punto di ribaltare gli attuali rapporti di forza. L'attenzione è puntata in particolare sui centristi dell'UDC, che in questa zona della città sembrerebbero in grado di accrescere i propri voti di quel tanto che basta per scongiurare una seconda presidenza Calisi. Il quale ha varato una propria lista civica appunto per attirare quella parte del corpo elettorale deluso dal centrosinistra, ma esitante dinanzi alla possibilità di votare per il centrodestra.

Numerose intanto le iniziative elettorali programmate a Bavari: venerdì 11 terrà un incontro pubblico l'arch. Stefanacci, candidato dei Verdi per il Municipio del Levante; mercoledì 16 il Circolo ACLI organizza e ospita una tavola rotonda con quattro candidati alle elezioni (Roberto Gaione, Giovanna Drago, Roberto Giordano e Stefano Cevasco); il 24 si vocifera della contemporanea presenza a Bavari di Marta Vincenzi, Alessandro Repetto ed Enrico Musso. Che cosa non si fa per un pugno di voti in più. ■

LORENZO PERINOT

CIRCOLO A.C.L.I. «SAN GIORGIO»

ELEZIONI AMMINISTRATIVE GENOVA 2007

Mercoledì 16 maggio 2007
ore 21.00

presso il Circolo A.C.L.I. "S. Giorgio" - Bavari

**INCONTRO PUBBLICO
CON I CANDIDATI**

*«Il tempo delle scelte: progettare
il futuro, rinnovare la politica,
realizzare il bene comune»*

PARTECIPANO:

<p>Roberto GAIONE Candidato al Consiglio Comunale (Democratici di Sinistra - L'ULIVO)</p>	<p>Roberto GIORDANO Candidato al Municipio IX Levante (UDC - Unione Democratica Cristiana)</p>
<p>Gianna DRAGO Candidata al Municipio IX Levante (Margherita - L'ULIVO)</p>	<p>Stefano CEVASCO Candidato al Municipio IV Val Bisagno (FORZA ITALIA)</p>

PRESENTANO E MODERANO IL DIBATTITO:

Valentina PERNICI - Alessandro MANGINI
Membri di Presidenza del Circolo A.C.L.I. "S. Giorgio" - Bavari

*La cittadinanza è invitata a partecipare
I presenti potranno intervenire e porre domande a ciascun candidato*

Associazione locale cristiana di volontariato sociale - Fondata in Bavari come Società Operaia Cattolica di mutuo soccorso il 4 maggio 1913
Via Benito Merlanti, 3 16133 Genova-Bavari - tel. 010-34.50.423 - e-mail aclicircolobavari@viboo.it - cod. fac. 9510170101

Si ricandida, nella lista di Forza Italia, il consigliere comunale **Guido Grillo**, ex socialista un tempo a stretto contatto con la sezione PSI di Bavari, che nell'ultimo mandato ha presentato in Comune alcune interrogazioni e interpellanze in favore della risoluzione del problema relativo all'amplia-

una notizia che Mangini abbia assai per tempo deciso di prendersi una pausa di riflessione dalla politica attiva; così come sono ben note le sue perplessità in merito alla fusione "a freddo" in corso tra Margherita e Democratici di Sinistra. «*Sbaglierò, ma credo che la base dei due partiti non*





Intervista a Bruno Villa segretario DS di Bavari

«Il PD? Sarà il partito dei giovani»

Bruno Villa, 62 anni e tanta passione politica in corpo, è segretario del PCI-PDS-DS bavarese dal 1989-90. Ossia dall'epoca della crisi del comunismo e della fine del "secolo breve". Un testimone del travaglio della sinistra e un convinto fautore, sin dalla prima ora, del progetto dell'Ulivo come sintesi di differenti riformismi.

• Villa, i DS si sciolgono nel Partito Democratico. È la fine della sinistra, il tramonto del socialismo in Italia?

«No. Ha ancora senso parlare di sinistra, ma di una sinistra che guarda avanti e si adegua ai tempi. Se la sinistra guarda al passato è perdente, non ha futuro, lo dimostrano le elezioni francesi. Il Partito Democratico sarà un grande partito di centrosinistra. Io non mi sento menomato rispetto a prima. I valori rimangono.»

• Ma il PD sarà un partito veramente nuovo o solo la sommatoria di apparati già esistenti? E se il vostro interlocutore non è più la "classe operaia", a chi vi rivolgerete soprattutto?

«Al ceto medio. Alla società civile nel suo insieme. E poi a quella parte di cittadini che ha sviluppato un forte spirito d'impresa. Lo stesso retroterra sociale di Forza Italia, diciamo pure. Il mondo del lavoro è cambiato, specie al nord, e anche il sindacato deve avere meno resistenze davanti ai mutamenti. Il PD avrà la sua forza nei giovani, in chi oggi ha vent'anni e forse meno.»

• L'elettorato di DS e Margherita, in un paese un po' "tradizionalista" come Bavari, è pronto a diventare un tutt'uno? Non sarà chiedere troppo a chi ha votato per anni o per il PCI o per la DC?

«Ci vorrà un po' di tempo. I militanti sono preparati, l'elettore medio ha ancora bisogno di "metabolizzare" quello che è, a tutti gli effetti, un passaggio epocale. Bisogna fargli capire che andiamo verso un allargamento positivo della democrazia.»

• L'elettorato del PD è per buona parte cattolico. Come pensate di rapportarvi a loro e alla Chiesa in questo momento?

«Con la Chiesa non c'è mai stata, nemmeno ai tempi del PCI, alcuna battaglia all'ultimo sangue. Un partito di centrosinistra dovrà avere una posizione mediana, equilibrata, autonoma ma rispettosa. Sull'etica un punto d'incontro lo troveremo sempre.» ■

FOCUS Celebrato il 18 marzo il congresso sezione della Quercia

I DS SCELGONO IL PARTITO PRODIANO MA A BAVARI SI RISCHIA LA COSA 3

Fra mugugni e sospiri, stravince la mozione di Fassino: ma a Bavari tira un'aria poco salubre per il futuro Partito Democratico

Il congresso di sezione dei DS di Bavari, celebrato nella Società di Mutuo Soccorso la scorsa domenica 18 marzo, è scontatamente andato come doveva andare: e cioè con la quasi unanimità degli iscritti (appena due i dissenzienti su 28 aventi diritto) che ha votato - pur con qualche mugugno e sospiro di rassegnazione - a favore della mozione del segretario nazionale Piero Fassino, fatta propria dal segretario sezione **Bruno Villa**. Secondo il documento, i DS si dicono pronti a sciogliersi per dare vita, insieme alla Margherita, al Partito Democratico, sogno accarezzato per anni da Romano Prodi e dai suoi stretti collaboratori. Con buona pace di tutti quei militanti diessini che dopo aver abiurato il comunismo, adesso debbono fare altrettanto con il socialismo, per rifugiarsi in un non meglio precisabile democraticismo all'americana.

In realtà, il nascente Partito Democratico, a Bavari, è meno in salute di quanto le apparenze lascerebbero presupporre. Intanto perché circa due mesi fa il coordinatore del comitato dell'Ulivo di Bavari e Alta Valle Sturla, **Alessandro Mangini**, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico (che gli era stato affidato fin dalla primavera 2001); ufficialmente per motivi personali, ma i rumors insinuano che le cause di questa decisione, giunta un po' all'improvviso, siano per buona parte politiche e che c'entri pure il pessimo risultato ottenuto a Bavari da **Stefano Zara** alle primarie del 4 febbraio.

In effetti, Villa è stato esplicito nel motivare il suo pensiero a favore della mozione Fassino: «La sinistra ri-

formista e quella radicale, messe insieme, non vanno oltre il 30% dei voti. Se vogliamo governare abbiamo bisogno del 50% più uno. E non possiamo correre il rischio che la Margherita ceda all'abbraccio dell'Udc per rifare il "Grande Centro" così che la sinistra rimanga all'opposizione per duecento anni». Il segretario sezione ha inoltre rivendicato i frutti del proprio lavoro, cominciato diciassette anni fa, sottolineando la crescita di consensi del partito, passato dal 27-28% di qualche anno fa al 38% delle ultime elezioni.



BRUNO VILLA

Anche **Paolo Pissarello**, che qualche anno fa sostenne le ragioni della sinistra DS, ha dichiarato di aderire alla prospettiva del Partito Democratico, giudicandola indilazionabile.

Insomma, mentre i vertici dei partiti si danno da fare per realizzare lo storico connubio tra i postcomunisti diessini e i postdemocristiani margheriti, la base cattolica e moderata dell'Ulivo bavarese pare in procinto di fare ammutinamento se non - addirittura - di varcare il Rubicone e abbandonare i lidi prodiani. Il rischio, che corrono soprattutto i DS, è quello della "Cosa 3": ossia la creazione di un partito nuovo, con un nuovo nome e un nuovo simbolo, che però continui a rappresentare esattamente lo stesso elettorato di prima, un po' come successe nel 1998 allorché il PDS si tramutò negli odierni DS.

Comunque il banco di prova per la tenuta dell'Ulivo bavarese si avrà alle elezioni amministrative di maggio. Quella sarà la cartina tornasole per capire che cosa sta davvero accadendo fra le varie "famiglie" del centrosinistra. ■

LOR.PE.

IL DRAGO BUONO ESCE "QUANDO PUÒ E QUANDO VUOLE", SENZA UNA CADENZA FISSA. È INDIRIZZATO PRINCIPALMENTE AGLI ISCRITTI ALLA MAILING LIST DEL CIRCOLO A.C.L.I. "S. GIORGIO" DI BAVARI, MA ALCUNE COPIE VENGONO STAMPATE E DIFFUSE IN FORMATO CARTACEO. CI AUGURIAMO CHE TUTTI I LETTORI COMPENDANO LO SFORZO CHE FACCIAMO PER MANTENERE IN VITA QUESTA PICCOLA TRIBUNA DEL CATTOLICESIMO SOCIALE TARGATO BAVARI.

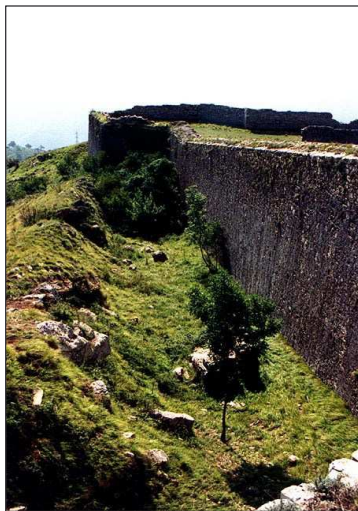
CRONACA

NUOVE CARCERI A FORTE RATTI?

Il ministro Mastella rispolvera un progetto vecchio di vent'anni, con la benedizione di Marta Vincenzi

Clemente Mastella, leader dei Popolari-Udeur e ministro della giustizia, è intenzionato a ottenere dal governo Prodi il via libera per la realizzazione di una "cittadella della giustizia" a Forte Ratti. Lo ha dichiarato nel corso della sua giornata genovese di sabato 28 aprile. Ne ha parlato anche con la candidata sindaco del centrosinistra Marta Vincenzi, trovandola d'accordo sul progetto.

L'obiettivo è quello di costruire un luogo di pena in sostituzione della casa circondariale di Marassi. Nulla di nuovo, in verità, perché l'attuale guardasigilli non ha fatto altro che rispolverare, aggiornandola, un'idea vecchia di almeno vent'anni, che sul finire degli anni '80 destò l'opposizione dei cittadini sia di Quezzi che di Bavari e S. Eusebio (furono raccolte oltre 1500 firme), al punto che la questione fu addirittura oggetto di un'interpellanza parlamentare alla Camera in data 7 ottobre 1988. Negli atti della seduta si legge che l'area riguardante «il piazzale di una ex cava inattiva



limitrofa al complesso monumentale di Forte Ratti» è ambito che il Piano Regolatore Generale prevedeva come «destinazione a "parco urbano" collinare per le sue intrinseche caratteristiche storico-ambientali, ricreative, naturali, paesaggistico-panoramiche». Non solo, per la sua acclività, il luogo è sottoposto a vincolo idrogeologico. Le condizioni non sono mutate; quindi non si vede perché il governo e la civica amministrazione dovrebbero riprendere in mano un progetto rigettato già da anni.

Nel 1988, tuttavia, l'area coinvolta avrebbe dovuto comprendere anche Monte Rosato che - allo stato attuale - non parrebbe correre il rischio di una tanto radicale trasformazione urbanistica. Anche perché sull'area permane un vincolo posto con decreto ministeriale del 13/02/1968 ("Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle località Fontanegli, Stallo, Montelungo, Bavari"), fortemente voluto dall'on. Paolo Emilio Taviani, allora ministro del governo nazionale. ■

COMUNITA' ECCLESIALE

IL RITORNO DI MONSIGNOR MERANI

Ha concelebrato la messa solenne della festa di S. Giorgio. Ma in sua vece rimane per ora l'amministratore parrocchiale don Giuseppe Borgatti

Nel giorno della festa patronale di S. Giorgio, domenica 29 aprile u.s., la parrocchia di Bavari ha potuto riabbracciare il suo arciprete, mons. Guido Merani, a quasi quattro mesi dall'ictus che lo aveva colpito nella notte tra il 5 e il 6 gennaio e che lo aveva costretto a un ritiro forzato dal ministero pastorale. Mons. Merani ha concelebrato la messa solenne delle ore 11, rivolgendosi ai numerosi fedeli presenti, con voce ferma e sicura, toccanti parole di ringraziamento per la vicinanza morale e l'affetto dimostratigli durante la sua degenza ospedaliera, protrattasi per circa una sessantina di giorni, e la sua convalescenza. L'arciprete è apparso lucido e in soddisfacente forma fisica. Al termine della celebrazione ha inoltre ricevuto i saluti personali di molti parrocchiani.

Tuttavia non è previsto, almeno a breve scadenza, un suo pieno e definitivo ritorno alle funzioni di parroco. Con decreto datato 9 aprile 2007,



MONS. GUIDO MERANI

mons. Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova, ha riconfermato a don Giuseppe Borgatti l'incarico di amministratore straordinario di S. Giorgio di Bavari. Questo potrebbe implicare il passaggio di qualche mese ancora, forse dell'intera stagione estiva, prima di un ripristino del governo ordinario della parrocchia.

Mons. Merani ha poi concelebrato anche la messa festiva delle ore 11 di domenica 6 maggio, confermando i progressi da lui compiuti sul piano fisico nelle ultime settimane. Quasi immediato era stato il recupero della lucidità mentale, mentre, soprattutto per la riabilitazione degli arti inferiori, ha dovuto seguire, con successo, una specifica terapia. Chiaramente finora il sacerdote non può tornare a farsi carico del peso di una parrocchia come Bavari, che, pur non essendo numerosissima sotto il profilo numerico, è però abbastanza complessa dal punto di vista amministrativo, oltre che spirituale. Per ogni pratica o bisogno, i parrocchiani debbono quindi continuare a fare riferimento a don Borgatti, presente tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00, salvo diverse indicazioni. Nel mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madonna, le funzioni giornaliere saranno celebrate non in parrocchia, ma al Santuario di N.S. della Guardia. ■

TIMARIESCI, 10 ANNI CON FURORE

Si costituiva nella primavera del 1997 la compagnia teatrale "Ragazzi di Bavari"

Compie dieci anni proprio in questi giorni la compagnia teatrale "Ragazzi di Bavari", ultimamente ribattezzatasi "I Timariesci". Il sodalizio artistico nacque infatti nella primavera 1997 e calcò per la prima volta le scene locali il 3 maggio di quello stesso anno, con una spassosa riduzione di "Pignasecca e Pignaverde" che meritò una lusinghiera recensione sul giornale cattolico "Misticanza", organo del Vicariato dell'alta Valle Sturla.

In realtà, l'esperienza teatrale di alcuni "grandi vecchi" della compagnia affondava le radici fino al 1992, anno di costituzione del Gruppo Genitori & Ragazzi di Bavari. E per ben quattro anni, fino a tutto il 1996, questi giovani attori alimentarono la loro passione teatrale all'interno di tale movimento. Poi, per una serie di cause (non ultimo il desiderio di "mettersi in proprio" una volta raggiunta la maggiore età), la loro scelta li portò ad attribuirsi un profilo autonomo.

In questi dieci anni l'attività della compagnia teatrale si è mantenuta sostanzialmente costante, pur con le inevitabili fasi di riflusso e di criticità, tipiche nella vita delle persone e a maggior ragione dei gruppi organizzati. Grande attenzione è stata dedicata dai "Timariesci" al repertorio consacrato dall'arte del grande Gilberto Govi: ricordiamo la già citata riduzione di "Pignasecca e Pignaverde" (1997), "Articolo Quinto" (2000), "Sotto a chi tocca" (2001), "L'indimenticabile agosto" (2004 e 2007), "Quello Bonanima" (2006). Da menzionare anche le feconde e interessanti incursioni in terre non goviane: "Ma che bella matina" di Pasquale Senno (1997); "Signori... il Marchese" di Filippo Malaponte (1998); "L'ostaia do gatto"



Alessandro e Marco Mangini, in abiti di scena, insieme al parroco di via Torricelli, prima di una rappresentazione nel teatrino di Borgoratti (maggio 2006)

(1999) e "Promissi... ma no troppo!" (2002-2003) di Battistina Rambelli.

«Il motto che ci demmo dieci anni or sono, e cioè "Divertire divertendosi" spiega Marco Mangini, presidente della compagnia teatrale «è ancora perfettamente attuale. Siamo un sodalizio artistico a tutti gli effetti, e nello stesso tempo un gruppo di amici, che sul palco trovano il modo di dare sfogo alla propria creatività e di ritagliare una pausa di buonumore e spensieratezza nella logorante e ripetitiva vita delle persone».

La compagnia teatrale, in questo decennio, è salita sui palcoscenici di numerosi teatri del circuito amatoriale e di non poche piazze magari "di

paese" ma non per questo meno esigenti. Grande successo, recensito anche sugli organi di stampa locali, ha avuto - per esempio - la recita di "Quello Bonanima" nella suggestiva cornice del parco di Villa Serra di Cò-mago (S. Olcese), svoltasi nello scorso settembre.

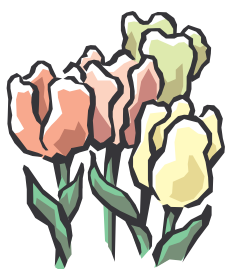
Una menzione particolare la meritano i tre "patriarchi" della compagnia teatrale, ossia Alessandro Mangini, Marco Mangini e Sonia Italiano, ininterrottamente presenti all'interno del cast fin dal lontanissimo 1992. È anche e soprattutto grazie a loro se a Bavari ha potuto formarsi e svilupparsi una così importante e significativa esperienza culturale. ■

L'angolo della poesia

PRIMMAVEJA

Quest'amarena gianca
a l'é unn-a nùvia stanca
che in tæra a s'é pösâ...

Quella nùvieta gianca
a l'é unn-a sexa in fiore
che in ato a l'é scappâ.



PRIMAVERA

Quest'albero di amarene fiorito di bianco
è una nuvola stanca
che in terra si è posata...

Quella nuvoletta bianca
è un albero di ciliegio in fiore
che è scappato in alto.

[EDOARDO FIRPO]



NOTE TRISTI



In meno di due mesi il Circolo ACLI "S. Giorgio" di Bavari ha pianto la scomparsa di ben tre soci: si tratta, in ordine di anzianità, di

CESARE "NANDO" PICASSO

di anni 81
deceduto il 30 marzo 2007

GIUSEPPE SILVANO MAGGI

di anni 60
consigliere in carica
deceduto il 16 febbraio 2007

CARLO RIZZOGLIO

di anni 58
deceduto il 4 aprile 2007

Alle famiglie giungano le più fervide condoglianze da parte degli aclisti bavaresi e ai cari defunti la preghiera di suffragio della comunità cristiana.

ULTIM'ORA

E Montelungo fece ritorno a Fontanegli

A due anni dalla chiusura della scuola elementare di Fontanegli, che era costata, agli abitanti di Montelungo, il dirittura al seggio elettorale di Genova Prato per l'esercizio del diritto di voto, la situazione è di nuovo cambiata.

Essendosi stabilita, nell'ex edificio scolastico, la cooperativa sociale "La Gabbianella", che a breve offrirà un servizio di asilo nido per le famiglie della zona, l'ufficio elettorale del Comune di Genova ha deliberato di riutilizzare quegli spazi come sede del seggio elettorale n. 589, che comprende, oltre a Fontanegli, le comunità di Montelungo, Serrato e Serino.

Rimane per il momento senza alcun esito la richiesta, presentata nel novembre 2005, di reinserimento della frazione di Montelungo nella giurisdizione amministrativa della Municipalità del Levante (Valle Sturla/Nervi). ■

RUBRICETTA DI RIFLESSIONE SPIRITUALE

PAROLE DI VITA LIBERTÀ?

Da buon professore di seconda liceo, sto svolgendo con i miei studenti quindicenni il programma che parla delle diverse religioni presenti nella nostra società. Sono solito in genere fare una o due lezioni sulla magia, stregoneria per meglio dire, su tutte le truffe legate a carte, tarocchi, oroscopi, pozioni, filtri, giochi, credenze e fantasticherie varie. Spiego quanto sia diffuso il commercio di questa roba e quanto sia il giro di soldi: milioni e milioni di euro, non è un buon segno per la razionalità umana.

I ragazzi mi seguono attenti. "E' proprio una cosa stupida credere in certe cose!" lo ripetono convinti. Purtroppo sono un debole e talvolta la mia professionalità cede improvvisamente alla retorica. Nell'enfasi del momento esco dall'argomento per infilarmi in un vicolo contiguo: "E pensate ragazzi che se fate zapping, troverete le televisioni piene di queste fesserie, ancora oggi, a tutte le ore del giorno, se aprite la TV la troverete piena di maghi, di venditori, di illusori che si fanno beffe della gente". Fin qua nulla di strano tutti approvano la mia sferzata retorica con nuovi ampi cenni di capo lievemente scandalizzati. E' a questo punto che perdo il controllo di me stesso e affermo "Io certe trasmissioni televisive le farei chiudere e basta!". E' a questo punto che scatta il *politically correct* degli studenti. "E no prof! Esiste la libertà! Se la gente è scema che va dai maghi è colpa della gente! Ognuno è un po' libero di far quel che crede! La libertà di stampa non si tocca!". Ho toccato il mostro sacro, ho sfiorato il Totem della libertà. Vengo impallinato miseramente! Perdo consensi, anzi mi sento persino un po' in colpa. Tutto sommato rubare ai polli mica è reato!

Questo episodio mi ha fatto molto riflettere. Oggi in nome della libertà è concesso proprio tutto e nessuno può più dir nulla. Ma è proprio davvero così? Io non ne sono sicuro. "Si fecit, potuit". Se si è fatto vuol dire che si poteva fare. Ma tutto ciò che si può fare è giusto farlo? Ma cosa è la libertà? E' davvero da confondere col libero arbitrio? Proporre spettacoli orrendi in TV in nome della libertà è essere liberi? Siamo davvero liberi di fare tutto ciò che è possibile? Drogarsi ti fa male ma uno deve essere libero di farlo; ma è davvero libertà o schiavitù?

Sono libero di correre a cento all'ora ubriaco in autostrada? Posso essere libero (e in realtà lo sono!) di ammazzare qualcuno? Ma sono libero se lo faccio? E' possibile che il pensiero laico non sappia trovare altro che ripetere che ogni cosa deve essere assolutamente libera ma non sappia che cosa rispondere al senso di questa libertà? Non esistono paletti etici, oltretutto legali, alla libertà? Tutti desiderano essere liberi di scegliere quando vogliono e come vogliono la ragazza o il ragazzo che più gli agrada, senza impegni, senza vincoli; ma questa è libertà? O solitudine? E allora come mai tutti si rivolgono ai maghi per ottenere filtri d'amore? O tutti impazziscono e diventano violenti perché l'altro minaccia di separarsi da te? Non sarà che ci vuole una nuova riflessione sulla libertà? Una riflessione sulla libertà della scienza, sulla libertà dell'economia, sulla libertà del pensiero stesso penso sia molto importante e urgente. Tema "spesso", per carità, intoccabile.

Io da parte mia ho scoperto la mia libertà in un Tizio che l'ha trovata inchiodato sulla croce, quando proprio non era libero di nulla, anzi era immobile. Un Uomo così libero che spogliò se stesso per diventare così poco libero che non uscì mai dal suo spazio di pochi chilometri quadrati. Castità povertà e obbedienza sono le migliori forme di libertà perché sono le migliori interpretazioni della realtà; liberi dalla paura d'amare, liberi dalle cose, liberi dalla paura degli altri. Non parlo dei voti che vivono speciali vocazioni, parlo della vita ricevuta in dono dalla fede, la vita nuova quotidiana che tutti siamo chiamati a vivere. Libero quando amo una persona che sarà il mio/a unico compagno/a di una vita; libero quando uso delle cose e ne faccio parte agli altri dando loro un senso; libero quando ascolto l'altro e lo faccio entrare nella mia vita accogliendolo e accettando che esista. Gesù è la mia libertà e in Lui trovo senso a quella straordinaria Sua invenzione che è il libero arbitrio senza la quale, è vero, io non esisterei, ma che potrebbe anche portarmi lontano da Lui e da me stesso.

Per chiudere dunque ecco un rigurgito del passato: "Libertà è partecipazione" (Gaber) ...al Suo progetto d'amore su di me. Ma anche per voi non credenti, ve ne prego, fate sì che la libertà non sia fine a se stessa. Non solo mille Vanna Marchi sono in attesa, che semmai pazienza le si bloccherà ad una ad una, ma mille dittature sono pronte a saltare addosso a quel disorientamento a cui porta inevitabilmente il non affrontare a cosa potrà mai portare il totem assoluto della libertà. "Liberi liberi siamo noi, sì ma liberi da che cosa, chissà cos'è" (Vasco Rossi). Senza bussola l'uomo si perde. Per noi credenti ci sono due vie una orizzontale, l'altra verticale; incrociate perpendicolari ci danno la libertà, ma per gli altri? Meditiamo gente, meditiamo. ■

DON FRANCESCO "FULLY" DORAGROSSA





In poche parole

■ MONTELUONGO

Antenna bloccata. Per ora

Per tutto il 2007 i montelunghini possono dormire sonni tranquilli: nessuna antenna per la telefonia mobile UMTS sarà installata nella loro frazione. Questo è quanto è emerso nell'ultimo mese, dopo che la protesta degli abitanti, immediatamente costituitisi in comitato, è rimbalzata anche in Regione Liguria.

Dopo attenta disanima della spinosa questione, gli uffici regionali hanno individuato alcuni vizi procedurali nella richiesta presentata da TIM alla civica amministrazione, tali da impedire - perlomeno per tutto il 2007 - la realizzazione dell'impianto, per cui era stata scelta la zona popolarmente chiamata "Reun". ■

■ CROCE AZZURRA

Festa per l'inaugurazione della nuova sede

Un comitato formato da diverse associazioni di Bavari e di Fontanegli sta lavorando all'organizzazione di una grande festa celebrativa dell'inaugurazione della nuova sede della P.A. Croce Azzurra. La kermesse si svolgerà sul campo sportivo "F. Tavian", messo a disposizione dalla parrocchia, tra il 29 giugno e il 1° luglio p.v. e vedrà la partecipazione di importanti gruppi musicali, fra cui i celeberrimi "Buio Pesto". È previsto l'afflusso di diverse migliaia di persone e per tale ragione un'ampia zona dell'impianto sarà destinata al parcheggio. ■

■ DOTTOR RASCHI

Omaggio dei bavaresi per i suoi 80 anni

La P.A. Croce Azzurra, associazione di volontariato socio-sanitario fondata dal dottor Luigi Raschi e da lui presieduta per ben 26 anni, ha organizzato tra febbraio e marzo una raccolta di firme fra tutti i cittadini bavaresi, per attestare l'affetto degli ex assistiti nei confronti del caro medico in occasione del suo ottantesimo compleanno. Il dottor Raschi, commosso, ha ringraziato la Croce Azzurra e tutti i bavaresi per il gentile pensiero. Con una toccante telefonata ha voluto ringraziare anche il direttore del "Drago Buono" per l'articolo pubblicato sullo scorso numero di febbraio 2007. ■

■ SOCIETÀ DI M.S.

Eletto il nuovo presidente

A seguito delle dimissioni presentate dal presidente Marcello Lastrico prima della naturale scadenza del mandato consiliare (prevista per il 2008), il consiglio direttivo della Società di Mutuo Soccorso "Operai e Contadini" di Bavari ha provveduto ad eleggere il suo successore nella persona di **Ermanno Villa**, finora vice-presidente, che guiderà perciò l'associazione operaia fino alla prossima assemblea elettiva. Al nuovo presidente della SMS, che il 1° maggio ha festeggiato il 94° anniversario di fondazione, i migliori auguri di buon lavoro. ■

SOLIDARIETÀ SOCIALE E VOLONTARIATO

A BAVARI «TEATRANDO IN VALLE STURLA»

Recita di beneficenza lo scorso 28 aprile nella sala polivalente ACLI "Filippo Malaponte": buona affluenza di pubblico

Sabato 28 aprile, come iniziativa collaterale alla festa patronale di S. Giorgio, il Circolo A.C.L.I. "S. Giorgio" di Bavari ha ospitato alle ore 21 la recita di una commedia brillante in tre atti: "L'allegria verità", di Noël Coward. Ha dato vita alla rappresentazione la compagnia teatrale "Di Nulla Accademia" diretta dal regista (e protagonista) Dimitri Priano. Circa un centinaio gli spettatori intervenuti.

La commedia, nella migliore tradizione dell'umorismo anglosassone, sviluppa una comicità ironica e raffinata, senza mai scendere nella battuta di bassa lega. Si tratta ovviamente di un genere molto distante dalle *pieces* teatrali in dialetto genovese a cui il pubblico bavarese è abituato. Superba l'interpretazione del personaggio principale data dal già citato Priano, attore di grande temperamento e di non comune presenza scenica.

Il ricavato della serata (€ 265,00) è andato ad alimentare il "Fondo di Solidarietà" promosso dal Circolo A.C.L.I., dalla Confraternita di S. Bernardo e dal gruppo adulti di Azione Cattolica di Bavari per far fronte alle emergenze economico/sociali che dovessero presentarsi in parrocchia e per organizzare alcune comuni attività di animazione sociale e di volontariato ecclesiale.

«L'ottima partecipazione riscossa da questa iniziativa» commenta il presidente del Circolo A.C.L.I. Salvatore Russo «permetterà alle nostre associazioni di poter fare di più e di meglio nel campo della solidarietà sociale. Sento altresì il dovere di ringraziare il Centro Civico Vallesturla per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti».

La manifestazione è stata infatti patrocinata dal Consiglio di Circoscrizione IX Levante - Centro Civico Vallesturla e s'è innestata nell'ambito della rassegna teatrale "Teatrando in Valle Sturla", giunta quest'anno alla sua terza edizione. ■

IL DRAGO BUONO

Agenzia di stampa edita dal
Circolo A.C.L.I. "San Giorgio" - Bavari
N° 29 - Anno VI - Primavera 2007

Direzione, redazione, amministrazione: via Benito Merlanti, 3 - 16133 Genova Bavari
Tel.: 010 3450423 - **Fax:** 010 3450324 - **Cell.:** 339 5436641

e-mail: aclisangiorgiobavari@yahoo.it

Direttore: Alessandro Mangini

Direttore editoriale: Salvatore Russo

In redazione: Lorenzo Perinot, Valentina Pernici

TRADIZIONI POPOLARI

LA CONFRATERNITA A VICOFORTE

I confratelli dell'Oratorio S. Bernardo di Bavari hanno partecipato numerosi al raduno annuale delle Confraternite presso il suggestivo santuario piemontese

Domenica 6 maggio le confraternite della Regione Ecclesiastica Ligure si sono riunite per il loro 51° raduno che, per la prima volta, ha visto coinvolte anche le consorelle della Regione Ecclesiastica Piemontese. L'appuntamento si è svolto presso il **santuario di Vicoforte** (Mondovì), nello stesso posto dove, il 25 aprile 1957, si tenne il primo incontro. Una bella giornata di sole ha fatto da cornice all'importante manifestazione.

La **Confraternita S. Bernardo di Bavari** vi ha partecipato organizzando una gita in pullman alla quale hanno aderito una cinquantina di persone. Messisi in marcia di buon mattino, già intorno alle 9.30 i convenuti (oltre il centinaio le confraternite rappresentate, con più di novanta artistici crocifissi al seguito) hanno ricevuto il saluto da parte delle autorità. Quindi mons. Luciano Pacomio, vescovo di Mondovì, ha presieduto la celebrazione eucaristica, dopo la quale ha avuto luogo la solenne processione con i "cristi" e l'immagine della Madonna "Regina Montis Regalis".



«Quest'anno l'organizzazione del raduno può dirsi davvero riuscita» ha commentato con soddisfazione il vice-priore della Confraternita S. Bernardo, **Natale Mangini**, «senza tempi morti e

con un cerimoniale essenziale e non pesante. È stato un momento di vita comunitaria molto bello, che ha riunito tante persone che condividono i valori della fede e l'amore per le tradizioni». ■

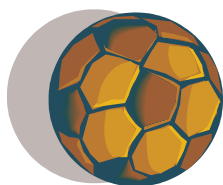
SPORT E DINTORNI

BAVARI, PRIMO TRAGUARDO RAGGIUNTO

Centrata la qualificazione alla futura "Serie A" 2007/2008 dell'Endas. Restano tuttavia da risolvere alcuni problemi relativi all'organico e urge una robusta iniezione di nuovo entusiasmo

Nonostante un andamento non del tutto esaltante, il Bavari Calcio si è almeno tolto la soddisfazione di centrare al primo colpo un bersaglio in fondo non così scontato: la qualificazione alla futura "Serie A" dell'Endas Calcio Liguria: infatti dalla prossima stagione calcistica 2007/2008 l'ente sportivo di via Ricci opererà una generale riorganizzazione del format del campionato provinciale di calcio a sette, strutturandolo in tre categorie: serie A, serie B e serie C.

I risultati conseguiti nel campionato attualmente in corso hanno già matematicamente permesso al settebello bavarese di prenotare un posto d'onore della prima delle tre categorie che costituiranno la nuova architettura di quello che è uno dei campionati più seguiti e considerati nel-



l'ambito del calcio amatoriale. La decisione dell'Endas di varare questa "riforma" interna è stata la logica conseguenza dell'ulteriore impennata di iscrizioni. Sono quasi duecento le piccole società che si presentano ai nastri di partenza. Era ormai impossibile mantenere la formula tradizionale, che già da quest'anno si presentava mutata ma non in quella maniera funzionale che era auspicabile.

Il Bavari deve comunque pensare al proprio futuro cominciando a porsi alcune questioni relative all'ampliamento e alla valorizzazione dell'organico. La vecchia guardia, quest'anno, in certi suoi elementi

è sembrata tirare un po' il fiato. Colpa dell'età anagrafica, o piuttosto di un certo - peraltro comprensibile - calo di entusiasmo. Occorre dunque un'iniezione di forze nuove e fresche, da un lato, e una intelligente operazione di galvanizzazione dall'altro. È inutile sottolineare come anche a questi livelli gli aspetti psicologici abbiano comunque una marcata importanza. È certo che tanto il presidente Gianni Leoncini quanto il mister Romeo Musetti vaglieranno scrupolosamente la situazione, nella speranza, tra le altre cose, di poter tornare a contare almeno un po' sul pubblico amico se sarà possibile ottenere un terreno di gioco meno distante, com'è attualmente l'impianto di Corso Perrone, localizzazione assurda per una squadra che rappresenta la comunità di Bavari. ■